

ROMA



**DIPARTIMENTO TUTELA AMBIENTALE**  
**DIREZIONE AGRICOLTURA E BENESSERE DEGLI ANIMALI**  
**UFFICIO PROGETTI ED AUTORIZZAZIONI FLUVIALI**  
**“RETICOLO IDROGRAFICO MINORE E VINCOLO IDROGEOLOGICO”**



**STUDIO DI FATTIBILITA' TECNICO – ECONOMICA PER LA REALIZZAZIONE DEL  
PARCO DI AFFACCIO OSTIA ANTICA**

**Municipio Roma X**

**area golenale in sinistra idrografica del Fiume Tevere, località Ostia Antica**

**CUP: J82H22001830004**

**ANALISI TERRITORIALE E IPOTESI PROGETTUALE**



## Indice

<b>1. PREMESSA</b> .....	3
<b>2. IL CONTESTO TERRITORIALE E AMBIENTALE</b> .....	3
<b>3. ANALISI TERRITORIALI</b> .....	4
3.1. PTPR – Piano Territoriale Paesistico Regionale.....	4
3.1.1. PTPR – Tavola A – Sistemi ed ambiti di paesaggio.....	5
3.1.2. PTPR – Tavola B – Beni paesaggistici.....	7
3.2. Piano stralcio per il tratto metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla foce (PS5) ...	7
3.3. PRG– Piano Regolatore Generale .....	9
3.3.1. Aree naturali protette nazionali e regionali.....	10
3.4. PdG – Piano di Gestione – L. 394 del 6 dicembre 1991, art. 17 Riserva Naturale Statale Litorale Romano .....	10
3.4.1. Tavola 1 – Carta dei vincoli .....	11
3.4.2. Tavola 2 – Carta dell’uso del suolo .....	11
3.4.3. Tavola 3 – Carta dei valori naturalistici .....	12
3.4.4. Tavola 4 – Carta degli ambiti.....	12
3.4.5. Tavola 5 – Carta delle Unità di Gestione e delle Aree di Tutela .....	13
3.4.6. Tavola 6 – Carta della fruizione.....	13
3.4.7. Tavola 7 – Carta del Sistema Insediativo e delle Unità di Gestione .....	14
3.4.8. Tavola 8 – Carta delle Aree di Tutela, degli Ambiti e delle Unità di Gestione.....	15
3.4.9. Tavola 9 – Carta delle Aree di Tutela, dei Vincoli Naturalistici e dei Beni Archeologici e Paesaggistici .....	15
3.4.10. Aree di tutela .....	16
3.4.11. Ambito di fruizione turistica/beni archeologici .....	16
3.4.12. Unità di gestione.....	17
3.4.13. XX- Unità di Gestione Tevere da Ponte Mezzocamino alla foce e canale navigabile	17
<b>4. DESCRIZIONE DELL’INTERVENTO</b> .....	20
<b>5. QUADRO ECONOMICO SOMMARIO DELL’INTERVENTO</b> .....	23



## 1. PREMESSA

La presente relazione ha come obiettivo quello di descrivere la proposta di intervento per la realizzazione del Parco di Affaccio "Ostia Antica", nell'area golenale in sinistra idrografica del Fiume Tevere, Municipio Roma X, identificata nel Piano stralcio per il tratto metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla foce (PS5) dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale come parco di affaccio ed inserita nel piano degli interventi del Giubileo della Chiesa Cattolica 2025 - Tevere e le vie d'acqua.

Il presente Studio di Fattibilità è stato condotto in collaborazione con il Dipartimento Programmazione ed Attuazione Urbanistica ed in particolare con l'Arch. Maria Cristina Tullio, incaricata dallo stesso per la redazione del Masterplan/Progetto Pubblico Unitario dell'intervento di rigenerazione del tratto di Tevere urbano "RIGENERAZIONE TEVERE URBANO - INFRASTRUTTURA D'ACQUA NATURA E CULTURA" (Determinazione Dirigenziale prot. QI/2022/166645 del 29/09/2022).

Tale collaborazione deriva dal mandato emesso al Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica e Dipartimento Tutela Ambiente dalla Memoria di Giunta Capitolina n. 27 del 13/05/2022 (*Ambito di programmazione Strategica TEVERE- indirizzi per un piano strategico ed operativo*) finalizzato alla costruzione di una "visione" coerente e strategica degli interventi individuati dall'amministrazione capitolina per la rigenerazione dell'ambito urbano del Tevere, da valorizzare come asse strutturante la città dal punto di vista ecologico-ambientale, paesaggistico e connettivo, e nell'individuazione dei progetti strategici e prioritari da realizzare nel breve e medio periodo con le risorse giubilari.

## 2. IL CONTESTO TERRITORIALE E AMBIENTALE

L'area oggetto di intervento è situata a Roma, nel territorio del Municipio Roma X, nell'area golenale in sinistra idrografica del Fiume Tevere, come riportato in Figura 1.

Tali aree appartengono al demanio idrico e pertanto la realizzazione degli interventi è subordinata al rilascio in concessione da parte della Regione Lazio delle aree del demanio fluviale, compatibilmente con il regime idraulico e gli scopi di assetto del tratto fluviale, così come definiti dal "Piano stralcio per il tratto metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla foce" (PS5) e secondo quanto disciplinato dal Regolamento Regionale 3 gennaio 2022 n. 1 "*Nuova disciplina delle procedure per il rilascio delle concessioni per l'utilizzo del demanio idrico. Abrogazione del regolamento regionale 30 aprile 2014, n.10 (Disciplina delle procedure per il rilascio delle concessioni di pertinenze idrauliche, aree fluviali, spiagge lacuali e di superfici e pertinenze dei laghi) e successive modifiche*".

Tali interventi sono inseriti all'interno del Programma Giubileo 2025 – Tevere e le vie d'acqua e sono stati avviati i procedimenti amministrativi per la formalizzazione della richiesta di concessione a lungo termine, come riportato nella nota prot. QL86904 del 13/12/2022, allegata alla presente relazione.

Come indicato nell'art. 23 (Aree Golenali) delle Norme Tecniche di Attuazione del PS5, l'area di Ostia Antica è individuata come zona da destinare alla realizzazione di parchi pubblici, eventualmente attrezzati, a servizio dei contesti urbani adiacenti il fiume rappresentate nelle Tavv.5A, 5B,5C, 5D del Sub - Allegato E.



L'intervento consiste nella realizzazione di un Parco per la fruizione pubblica in sinistra idrografica. L'ipotesi progettuale prevede inoltre la connessione fluviale dell'area archeologica di Ostia Antica alla zona di Ponte Marconi (Area Tiberis).



**Figura 1:** Inquadramento geografico dell'area di intervento.

### **3. ANALISI TERRITORIALI**

Le analisi territoriali di seguito riportate hanno consentito una ricostruzione dello stato dei luoghi e hanno determinato la scelta della tipologia di intervento proposta.

L'area di intervento risulta vincolata dal punto di vista paesaggistico. La possibilità di realizzare l'intervento presuppone pertanto il coinvolgimento degli enti territorialmente competenti al rilascio delle relative autorizzazioni.

#### **3.1. PTPR – Piano Territoriale Paesistico Regionale**

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) è uno strumento urbanistico finalizzato alla tutela del paesaggio, del patrimonio naturale, storico, artistico e culturale affinché sia adeguatamente conosciuto, tutelato e valorizzato.

Il PTPR è costituito da una Relazione, dalle Norme e da Tavole prescrittive e descrittive. Le tavole sono divise in A, B, C e D.

Le tavole A riguardano i "Sistemi ed ambiti del paesaggio". Hanno natura prescrittiva esclusivamente per le aree sottoposte a vincolo ai sensi dell'art. 134, comma 1, lettere a), b) e c), del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/2004) e contengono l'individuazione territoriale degli ambiti di paesaggio, le fasce di rispetto dei beni paesaggistici, i percorsi panoramici ed i punti di vista.



Le tavole B riguardano i “Beni paesaggistici”. Hanno natura prescrittiva e contengono la descrizione dei beni paesaggistici di cui all’art. 134, comma 1, lettere a), b) e c), del D.Lgs. 42/2004.

Le tavole C riguardano i “Beni del patrimonio naturale e culturale”. Hanno natura descrittiva, propositiva e di indirizzo nonché di supporto alla redazione della relazione paesaggistica. Contengono la descrizione del quadro conoscitivo dei beni. Le tavole C contengono anche l’individuazione di punti di vista e dei percorsi panoramici esterni ai provvedimenti di dichiarazione di notevole interesse pubblico, nonché di aree con caratteristiche specifiche in cui realizzare progetti mirati per la conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio di cui all’art. 143 del Codice. Le tavole C contengono la graficizzazione del reticolo idrografico nella sua interezza, comprensivo dei corsi d’acqua non sottoposti a vincolo paesaggistico, che costituisce carattere fondamentale della conformazione del paesaggio.

Le tavole D riguardano il recepimento di proposte comunali di modifica dei PTP accolte e parzialmente accolte e prescrizioni.

### 3.1.1. PTPR – Tavola A – Sistemi ed ambiti di paesaggio

Il PTPR ha individuato, per l’intero territorio regionale, gli ambiti paesaggistici definiti in relazione alla tipologia, rilevanza ed integrità dei valori paesaggistici presenti. Gli ambiti di paesaggio costituiscono, attraverso la propria continuità morfologica e geografica, sistemi di unità elementari tipiche riconoscibili nel contesto territoriale e di aree che svolgono la funzione di connessione tra i vari tipi di paesaggio o che ne garantiscono la fruizione visiva.

L’individuazione dei sistemi di paesaggio è basata sull’analisi conoscitiva delle specifiche caratteristiche storico – culturali, naturalistiche ed estetico percettive.

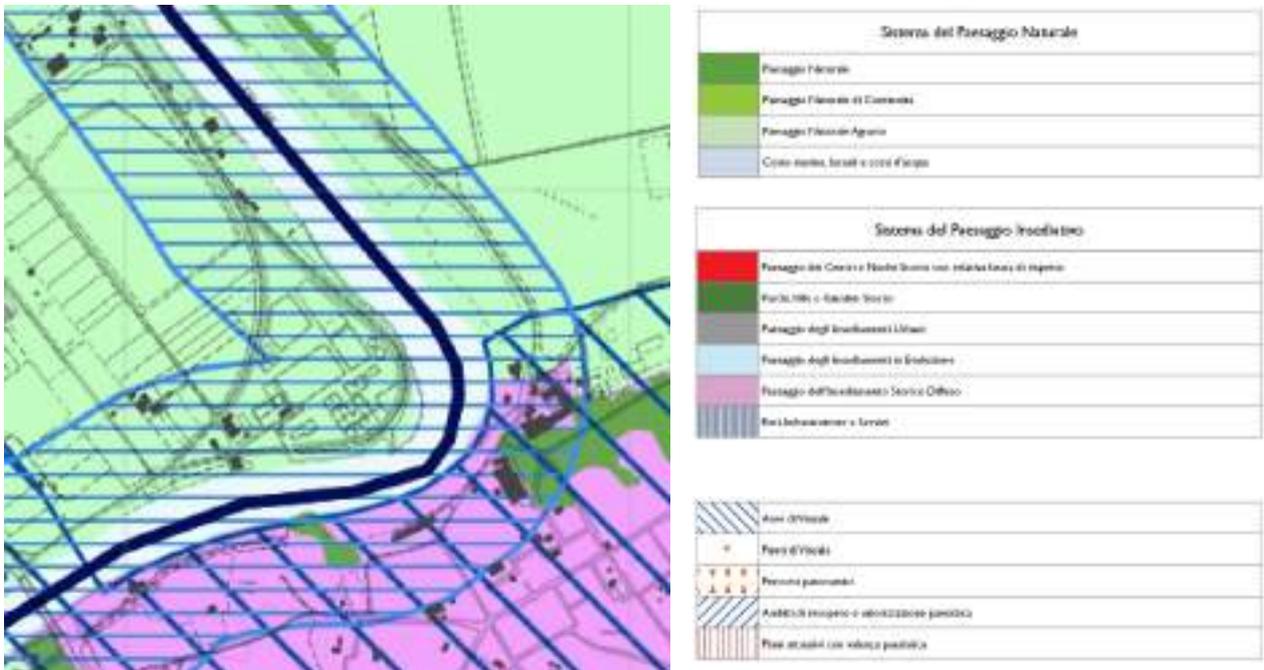
L’area oggetto di intervento ricade nell’ambito del **Sistema del Paesaggio Naturale**. Il paesaggio naturale, così come definito e descritto dall’art. 22 nelle Norme del PTPR, è costituito dalle porzioni di territorio caratterizzate dal maggiore valore di naturalità per la presenza dei beni di interesse naturalistico nonché di specificità geomorfologiche e vegetazionali anche se interessati dal modo d’uso agricolo. Tale paesaggio comprende principalmente le aree nelle quali i beni conservano il carattere naturale o seminaturale in condizione di sostanziale integrità. La tutela è volta alla conservazione dei beni anche mediante l’inibizione di iniziative di trasformazione territoriale pregiudizievoli alla salvaguardia, nonché alla loro valorizzazione nei limiti indicati nelle specifiche modalità di tutela. All’interno del Sistema del Paesaggio Naturale, l’area oggetto di intervento ricade nell’ambito del **Paesaggio Naturale Agrario** e nella **Fascia di rispetto delle coste marine, lacuali e dei corsi d’acqua**, come riportato in Figura 2.

Per i corsi d’acqua pubblica gli obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio, così come individuati nella Tabella A delle Norme del PTPR, sono:

- mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie del paesaggio naturale;



- utilizzo delle risorse idriche compatibilmente con la salvaguardia della biodiversità e del sistema delle acque inteso quale risorsa ecologica e quale elemento di connessione dei paesaggi ed elemento strutturante degli stessi;
- utilizzo dei territori costieri compatibilmente con il valore del paesaggio, mantenimento delle aree ancora libere;
- contenimento e riorganizzazione spaziale degli agglomerati urbani esistenti attraverso attenta politica di localizzazione e insediamento misure di contenimento dei frazionamenti fondiari e di utilizzazione del suolo compatibili con la protezione del paesaggio naturale;
- valorizzazione dei beni naturali e culturali;
- mantenimento delle biodiversità, e della funzione ecologica delle aree boschive.



**Figura 2:** Inquadramento dell'area di intervento sulla Tavola A del PTPR - Sistemi ed ambiti del paesaggio art. 135, 143 e 156 D.Lgs. 42/2004.

L'area oggetto dell'intervento è ricompresa, inoltre, nel **Sistema del Paesaggio Insediativo** ed in particolare nel **Paesaggio dell'insediamento storico diffuso** (Figura 2), disciplinato dall'art. 32 delle Norme del PTPR. La tutela è volta alla valorizzazione e alla conservazione dei beni anche mediante l'inibizione di iniziative di trasformazione territoriale pregiudizievoli alla salvaguardia dei beni o che ne alterino la percezione d'insieme e, in particolare:

- Mantenimento e conservazione degli elementi costitutivi del patrimonio storico e archeologico;
- Creazione e gestione di aree attrezzate per la fruizione dei beni di interesse storico archeologico anche in funzione della realizzazione di parchi archeologici di cui all'articolo 31 ter della l.r. 24/1998;



- Promozione delle attività didattica e conoscitiva.

### 3.1.2. PTPR – Tavola B – Beni paesaggistici

La tavola B individua i beni paesaggistici in cui ricade un'area, così come definiti dall'art. 134 co.1 lett. a), b) e c) del D.Lgs. 42/2004 e dall'art. 22 della Legge Regionale 24/98.

Nella ricognizione delle zone tutelate per legge ai sensi dell'art. 134 co.1 lett. a) e dell'art. 142 co. 1 del D.Lgs. 42/2004, l'area oggetto di intervento ricade nei seguenti ambiti (Figura 3):

- beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche (art. 134 co. 1 lett. a) del D.Lgs 42/2004);
- protezione dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua (art. 142 co. 1 lett. c) del D.Lgs. 42/2004);
- protezione dei parchi e delle riserve naturali (art. 142 co. 1 lett. f) del D.Lgs. 42/2004);
- protezione zone di interesse archeologico (art. 142 co. 1 lett. m) del D.Lgs. 42/2004).

**Figura 3:** Inquadramento dell'area di intervento sulla Tavola A del PTPR - Beni Paesaggistici art. 134 co.1 lett. a), b) e c) D.Lgs. 42/2004.

### 3.2. Piano stralcio per il tratto metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla foce (PS5)

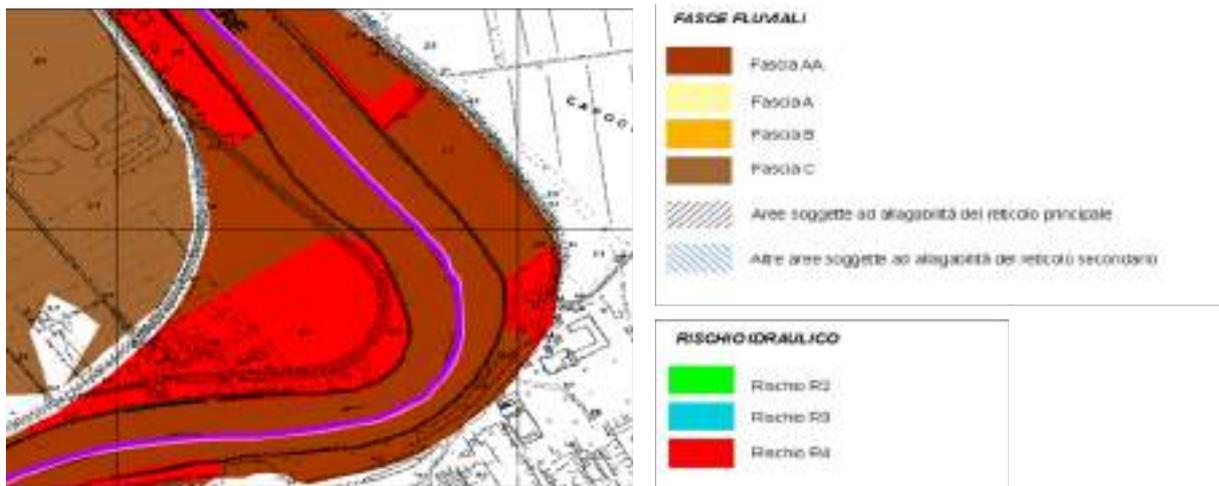
Il Piano Stralcio del fiume Tevere da Castel Giubileo alla foce (PS5) regola la tutela, la valorizzazione, la fruibilità e la sicurezza dell'intero bacino idrografico che è suddiviso in 57 sottobacini. Gli obiettivi del piano sono rappresentati normativamente e cartograficamente dagli Elaborati del Piano, alle quali prescrizioni gli Enti territoriali sono tenuti a rispettare ed adottare, conformando i propri strumenti urbanistici.

Gli elaborati a cui si fa riferimento sono le Norme Tecniche di Attuazione (NTA), gli Allegati alle norme e più specificatamente all'Allegato E – Parte 1 – Sub Allegato 3 - "Linee guida per l'assetto delle aree golenali del



Tevere da Castel Giubileo alla foce” ed alle Tavole di progetto dei Corridoi fluviali P5 Cf “Assetto idraulico: fasce fluviali e zone a rischio”.

L’area golenale in sinistra idrografica tra Ponte Risorgimento e Ponte Matteotti ricade all’interno della fascia “AA” che identifica la zona di massimo deflusso della piena di riferimento in cui deve essere assicurata la massima officiosità idraulica possibile ai fini della salvaguardia idraulica della città, in zona a rischio idraulico molto elevato R4 (Figura 4).



**Figura 4:** Inquadramento dell’area di intervento sulla Tavola P5-cf – foglio 5 (Assetto idraulico) del PS5.

In particolare, come indicato nell’art. 22 (Disciplina della fascia AA) delle NTA del PS5, le aree ricomprese nella fascia AA sono zone di vincolo idraulico ai sensi del R. D. 25 luglio 1904, n. 523 e dell’art. 65 comma 3, lettera f) del D.Lgs. 152/2006. Al fine di restituire al fiume ed al suo habitat una continuità ecologica, è individuata lungo l’asta, a partire dal ciglio di sponda, una fascia di naturalità così come definita nell’ art. 23 (Aree Golenali) comma 2 delle NTA.



**Figura 5** Inquadramento dell’area di intervento sulla Tavola 5/D Schema di assetto (Allegato 3 parte1- Sub allegato 3) del PS5.

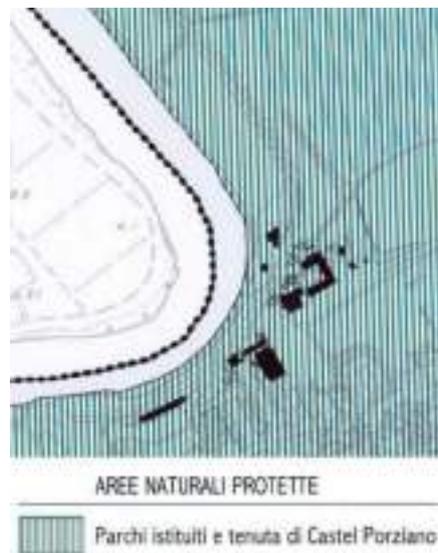


L'area oggetto d'intervento ricade, come disciplinato dall'art. 23 delle NTA nelle Aree per le attività del tempo libero ed in particolare è individuata dal PS5 come "**Parco e zona di affaccio**", ossia una zona destinata, sulla base del regime dei vincoli e delle previsioni degli strumenti di pianificazione, alla costituzione di "Parchi pubblici di affaccio" a servizio dei contesti urbani adiacenti il fiume, così come rappresentato nella Tav. 5D del Sub-Allegato 3, Parte I dell'Allegato E, il cui stralcio è riportato in Figura 5.

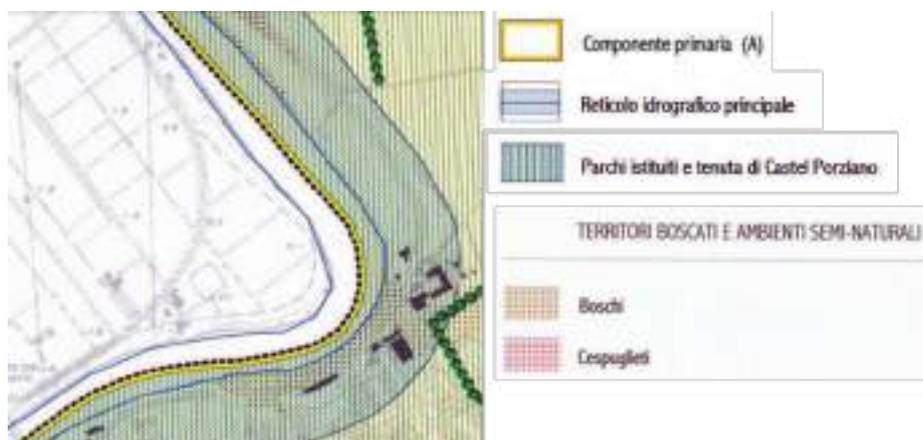
### 3.3. PRG– Piano Regolatore Generale

Il Piano regolatore generale del Comune di Roma disciplina le attività di trasformazione fisica e funzionale, di rilevanza urbanistica, nel territorio comunale.

L'area oggetto di intervento ricade nel Sistema Ambientale – Parchi –Parchi Istituiti e Tenuta di Castel Porziano come meglio definiti dagli articoli dal 68 al 79 delle Norme Tecniche di Attuazione (Figure 6 e 7).



**Figura 6:** P.R.G. Sistemi e Regole – Sistema Ambientale - Parchi -Parchi Istituiti e Tenuta di Castel Porziano.



**Figura 7:** P.R.G. Rete ecologica Tav.4.10 (Foglio 10).



### 3.3.1. Aree naturali protette nazionali e regionali

Nella fascia di rispetto della "Tenuta presidenziale di Castel Porziano" dovranno essere osservate le seguenti disposizioni:

- a) all'esterno dei Piani di recupero urbanistico dei nuclei di edilizia ex abusiva, così come individuati in sede di strumento urbanistico esecutivo, predisposto ai sensi dell'art. 55, comma 2, sono ammessi esclusivamente: gli interventi di recupero degli edifici esistenti, secondo le categorie MO, MS, RC, RE, definite dall'art. 9; la realizzazione delle reti tecnologiche di cui agli articoli 103 e 104; gli interventi di categoria ambientale di cui all'art. 10;
- b) all'interno dei Piani di recupero urbanistico dei nuclei di edilizia ex abusiva, così come individuati in sede di strumento urbanistico esecutivo, predisposto ai sensi dell'art. 55, comma 2, è comunque ammesso il trasferimento all'esterno della fascia di rispetto della Tenuta presidenziale delle previsioni edificatorie private assentite ai sensi e per gli effetti dell'art. 55, comma 3, lett. c) e d), fatta comunque salva la possibilità di localizzare i servizi pubblici oltre il limite di m. 50 dal confine della Tenuta presidenziale.

Nelle aree limitrofe al confine della Tenuta presidenziale di Castel Porziano, all'esterno e all'interno della fascia di rispetto, ivi comprese quelle ricadenti nelle componenti di cui agli articoli 55 e 62, ogni intervento urbanistico e edilizio, come definito dall'art. 9, escluso gli interventi di categoria MO, dovrà essere accompagnato da interventi ambientali di categoria REA, MIA, VLA, come definiti dall'art.10, commi 4, 5 e 6, finalizzati alla creazione, in aderenza al confine della Tenuta presidenziale, di una barriera verde continua, costituita da siepi e da alberi di alto fusto, di altezza tale da garantire una adeguata barriera visiva verso le costruzioni esistenti o di progetto.

L'area in oggetto rientra all'interno della perimetrazione della Riserva Naturale Statale del Litorale Romano, Istituita ai sensi del D.M. 29 marzo 1996, e più precisamente nelle Aree di Tipo 1, soggette a maggiore tutela. Per poter procedere con l'esecuzione dell'intervento, trattandosi di un'area tutelata, è necessario ottenere tutti i pareri e/o nulla osta da parte degli enti territorialmente competenti per settore di appartenenza.

### 3.4. PdG – Piano di Gestione – L. 394 del 6 dicembre 1991, art. 17 Riserva Naturale Statale Litorale Romano

Le norme in materia di pianificazione di AANNPP, in particolare l'art. 17 della legge n. 394 dello 06/12/1991, Legge Quadro sulle Aree protette, stabiliscono che il Piano di Gestione delle Riserve naturali statali sia adottato dal Ministero dell'Ambiente sentite le Regioni. Al contrario, la citata Legge 394/91 all'art. 12 prevede che i Piani dei Parchi nazionali siano adottati e successivamente approvati dalle Regioni, in armonia con quanto disposto già dal DPR n. 8 del 15/01/1972 che trasferisce alle Regioni a statuto ordinario le funzioni amministrative in materia di urbanistica. Ciò significa che il previsto Piano di Gestione della RNS del Litorale



romano non è da considerarsi un atto di pianificazione territoriale bensì un atto regolamentare riferibile esclusivamente alla materia della tutela ambientale.

### 3.4.1. Tavola 1 – Carta dei vincoli

In Figura 8 è riportato lo stralcio della Tavola 1 in cui sono indicati i vincoli indicati dal PTPR, per i quali si rimanda al paragrafo 3.1 per la descrizione dei vincoli paesaggistici insistenti sull'area di intervento.

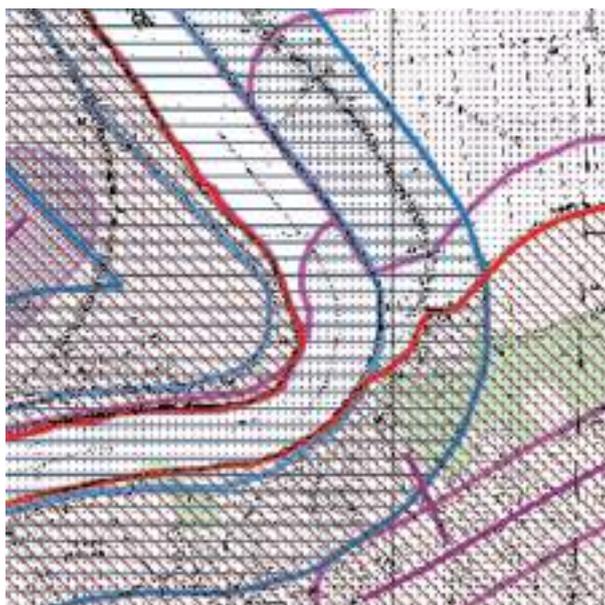


Figura 8: Piano di Gestione – Tavola 1 – Carta dei vincoli.

### 3.4.2. Tavola 2 – Carta dell'uso del suolo

In Figura 9 è riportato lo stralcio della Tavola 2 in cui è riportato l'uso del suolo nell'area di intervento.

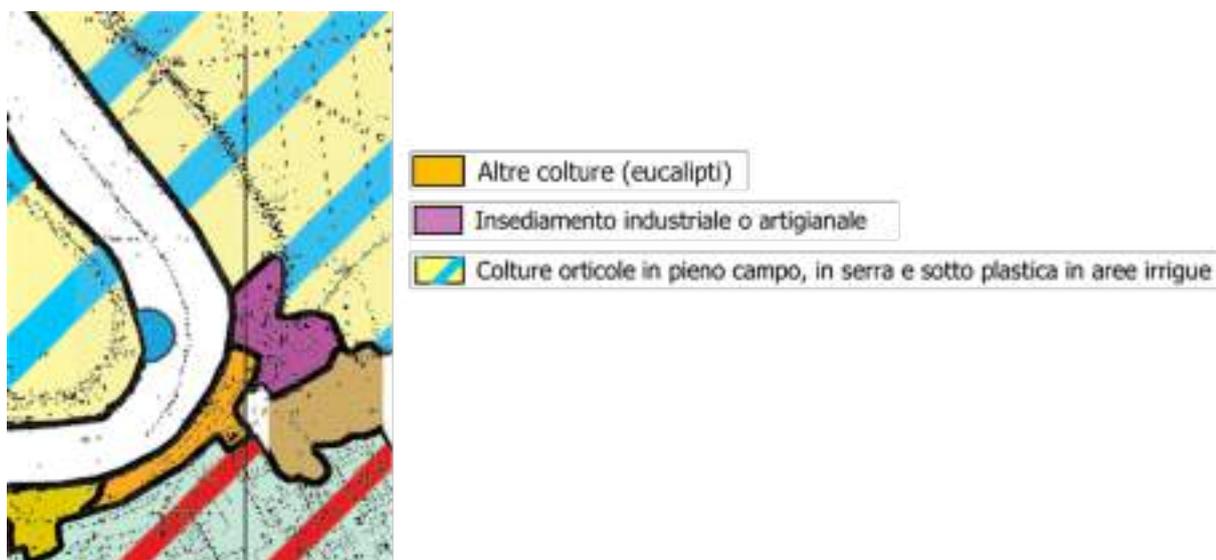




Figura 9: Piano di Gestione – Tavola 2 – Carta dell’uso del suolo.

### 3.4.3. Tavola 3 – Carta dei valori naturalistici

L’area oggetto di intervento rientra nella più ampia Riserva Naturale Statale Litorale Romano e in particolare negli *ambienti lotici, lentici e canali artificiali e relative fasce riparie* e nella *macchia alta interna e collinare* (Figura 10).

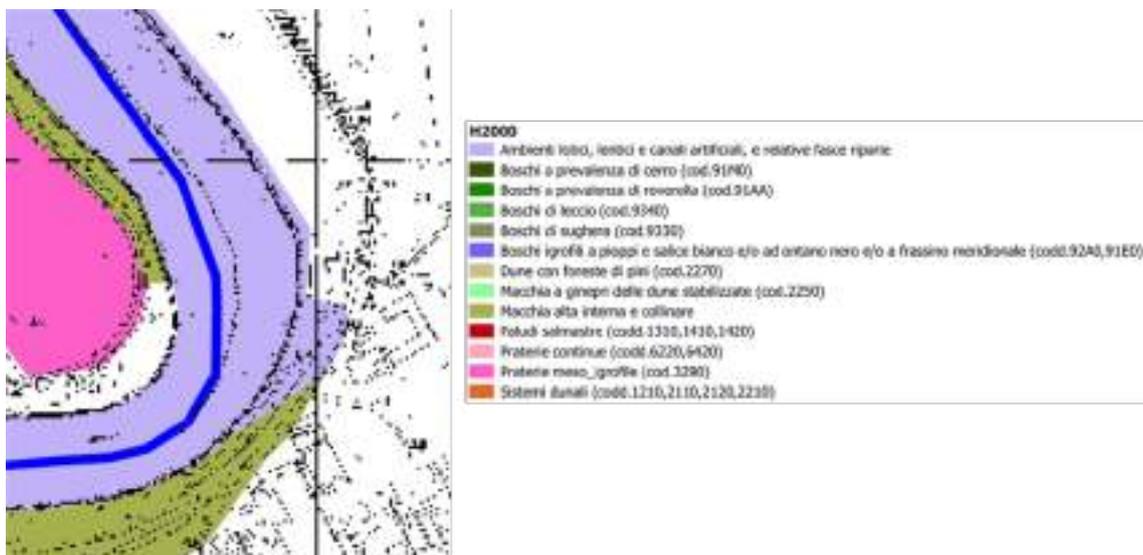
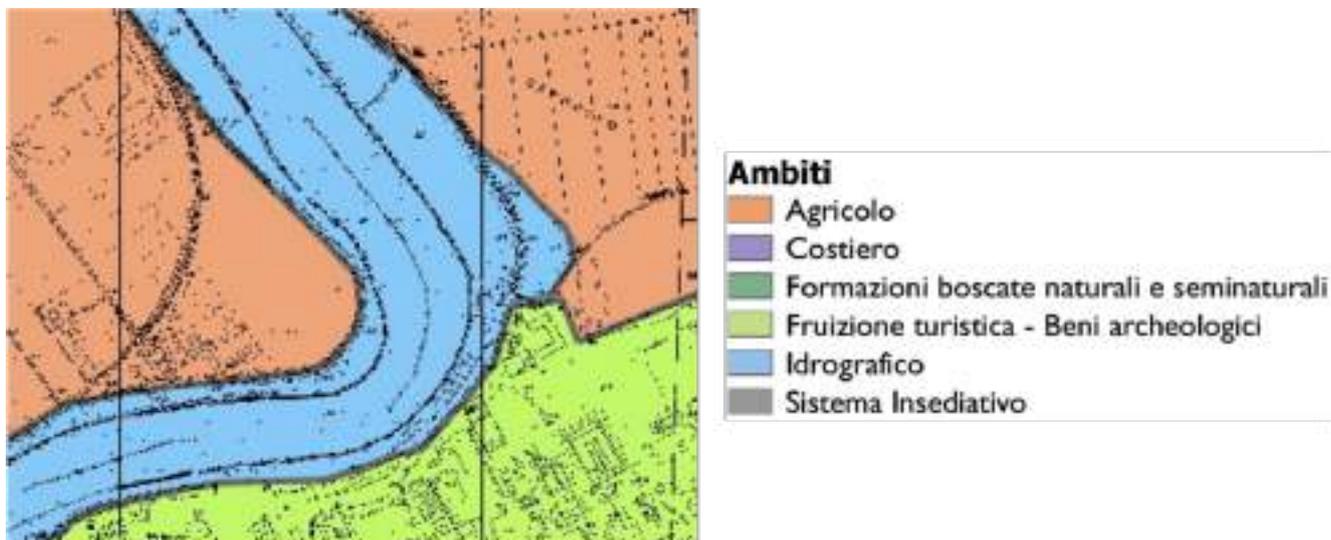


Figura 10: Piano di Gestione – Tavola 3 – Carta dei valori naturalistici.

### 3.4.4. Tavola 4 – Carta degli ambiti

L’area oggetto di intervento rientra nell’ambito Idrografico (Figura 11).





**Figura 11:** Piano di Gestione – Tavola 4 – Carta degli ambiti.

### 3.4.5. Tavola 5 – Carta delle Unità di Gestione e delle Aree di Tutela

L'area rientra nell'unità di gestione XX– Tevere da Ponte Mezzocamino alla Foce e Canale Navigabile (Figura 12).



**Figura 12:** Piano di Gestione – Tavola 5 – Carta delle Unità di Gestione e delle Aree di Tutela.

### 3.4.6. Tavola 6 – Carta della fruizione

La Carta della Fruizione indica diversi elementi che caratterizzano il territorio (Figura 13):



Figura 13: Piano di Gestione – Tavola 6 – Carta della Fruizione.

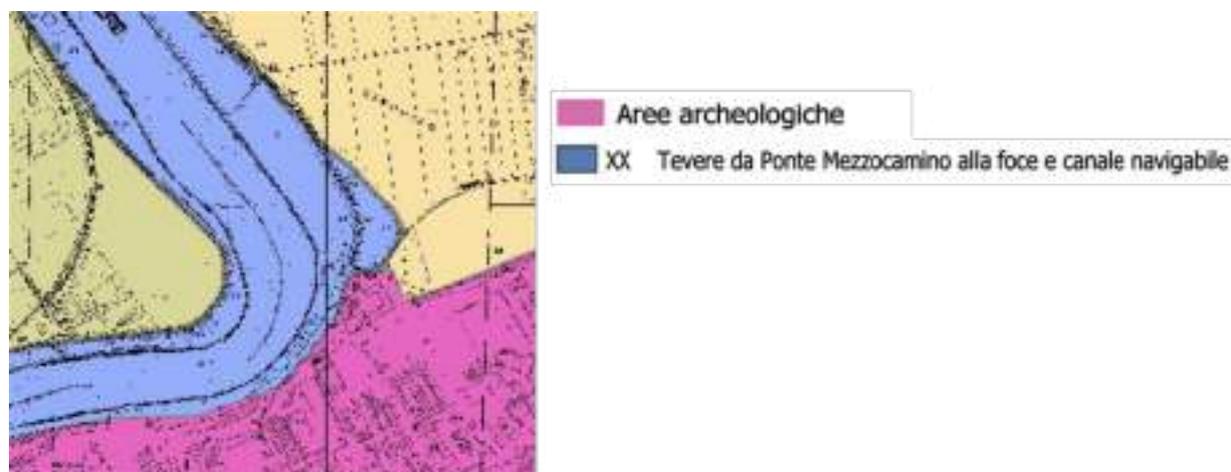
- Ambienti naturali (fiume);
- Paesaggi (Paesaggio fluviale);
- Percorsi ciclabili esistenti (percorsi ciclopedonali Ostia);
- Percorsi ciclabili di progetto (percorsi ciclopedonali PdG Roma);
- Navigazione fluviale (navigazione fluviale; attraversamenti fluviali e approdi fluviali).



Figura 13: Piano di Gestione – Tavola 6 – Carta della Fruizione.

### 3.4.7. Tavola 7 – Carta del Sistema Insediativo e delle Unità di Gestione

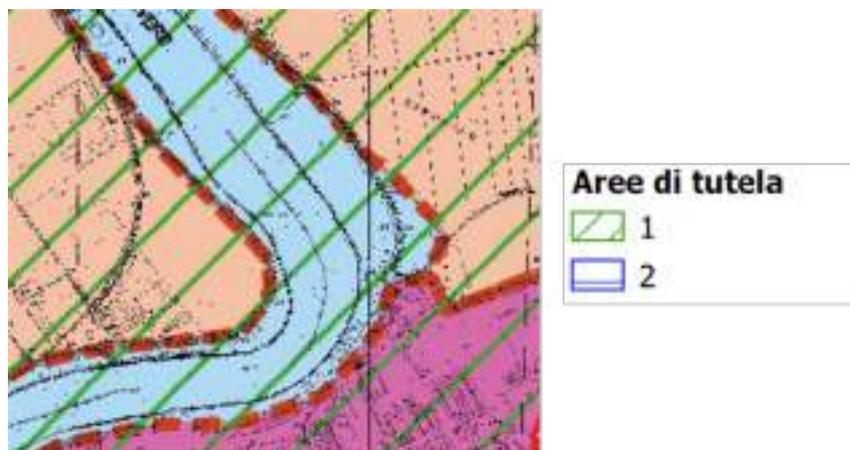
L'area oggetto di intervento ricade all'interno del sistema insediativo "Aree archeologiche" (Figura 14).



**Figura 14:** Piano di Gestione – Tavola 7– Carta del Sistema Insediativo e delle Unità di Gestione.

### 3.4.8. Tavola 8 – Carta delle Aree di Tutela, degli Ambiti e delle Unità di Gestione

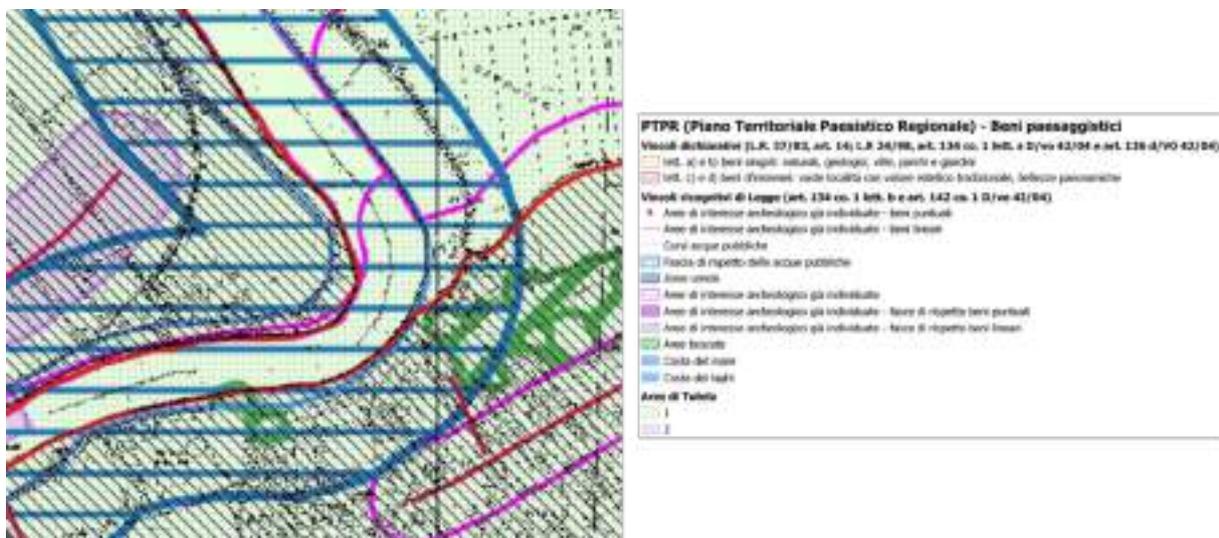
L'area rientra nell'unità di gestione XX - Tevere da Ponte Mezzocamino alla Foce e Canale Navigabile, area di tutela di tipo 1 ai sensi del D.M. Ambiente 29 marzo 1996.



**Figura 15:** Piano di Gestione – Tavola 8– Carta delle Aree di Tutela, degli Ambiti e delle Unità di Gestione.

### 3.4.9. Tavola 9 – Carta delle Aree di Tutela, dei Vincoli Naturalistici e dei Beni Archeologici e Paesaggistici

L'area rientra nell'area di tutela di tipo 1 ai sensi del D.M. Ambiente 29 marzo 1996 (Figura 16).



**Figura 16:** Piano di Gestione – Tavola 9– Carta delle Aree di Tutela, dei Vincoli Naturalistici e dei Beni Archeologici e Paesaggistici.

È caratterizzata dalla presenza di:

- vincoli dichiarativi (L.R. 37/83, art. 14; L.R. 24/98; art. 134 co. 1 lett. a D.lgs. 42/04 e art. 136 D.lgs. 42/04)
  - lett. c) e d) beni d'insieme: vaste località con valore estetico, tradizionale, bellezze panoramiche;
- vincoli ricognitivi di Legge (art. 134 co. 1 lett. b e art. 142 co. 1 D.Lgs. 42/04)
  - fascia di rispetto delle acque pubbliche;
  - aree di interesse archeologico già individuate.

### 3.4.10. Aree di tutela

Ai sensi dell'articolo 2 del Decreto Ministeriale del 29 marzo 1996, Istituzione della Riserva Naturale Statale "Litorale Romano" e relative misure di salvaguardia, il territorio della riserva viene suddiviso in aree:

- aree tipo 1 caratterizzate da ambienti di rilevante interesse naturalistico, paesaggistico e culturale con limitato o inesistente grado di antropizzazione;
- aree tipo 2 caratterizzate prevalentemente da ambienti agricoli a maggiore grado di antropizzazione con funzioni di interconnessione territoriale e naturalistica delle aree di tipo 1 ovvero, destinate al recupero territoriale, ambientale e paesaggistico.

L'area oggetto di intervento rientra nella definizione delle aree di tutela di tipo 1.



### **3.4.11. Ambito di fruizione turistica/beni archeologici**

Il sistema della fruizione turistica dell'area è incentrato sul turismo balneare della costa, di carattere stagionale, che vede grandi pressioni concentrate in pochi periodi dell'anno, con forte afflusso della vicina Roma. Ostia e Fregene rappresentano inoltre dei poli legati al tempo libero, ampliando via via l'offerta di sport, benessere, cultura, gastronomia, musica... . Per la gestione della pressione sul litorale andrà favorita la diversificazione dell'offerta di servizi per il tempo libero e la riorganizzazione dell'accessibilità. L'offerta ricettiva, trattandosi di un turismo soprattutto a carattere locale, non vede la forte presenza di strutture alberghiere; quelle esistenti sono soprattutto a servizio dell'aeroporto. Più rilevante è la presenza di seconde case e di alcuni campeggi. La recente creazione del porto turistico di Ostia non risulta ancora avere esplicitato appieno il suo potenziale ruolo propulsore dello sviluppo turistico dell'area, pur avendo innescato un processo di riqualificazione urbanistica di Ostia Lido e del lungomare. In secondo luogo un polo di attrazione a livello internazionale è costituito dall'area archeologica di Ostia Antica, molto frequentata da turisti stranieri, con presenze notevolmente maggiori rispetto all'area archeologica di Porto e le altre aree archeologiche della zona, anche perché raggiungibile con la ferrovia da Roma (fermata Ostia Antica). Il polo di Ostia Antica concentra il 90% delle presenze, ma non funge da traino per i siti archeologici contigui, anche per l'assenza di una rete di connessione organizzativo-gestionale. Per uno sviluppo del turismo culturale l'obiettivo è mettere in rete e valorizzare i siti minori, e favorire l'integrazione delle iniziative di carattere culturale (eventi, manifestazioni) in atto sul litorale. La fruizione naturalistica dell'area si sviluppa soprattutto nella Pineta di Castel Fusano e, con numeri di presenze minori, e costituiti soprattutto fruitori appassionati di birdwatching o per finalità di educazione ambientale (scolaresche, associazioni), dalle oasi WWF di Macchiagrande, Vasche di Maccarese e Bosco Foce dell'Arrone, oasi LIPU di Castel di Guido, il Centro habitat Mediterraneo della LIPU. Per quanto riguarda la fruizione della Riserva, il principale punto di riferimento è il Centro di Educazione Ambientale della Riserva Naturale Statale del Litorale Romano, che organizza corsi e visite ai principali ambienti naturali e dei siti storici-archeologici della Riserva.

### **3.4.12. Unità di gestione**

All'interno di ciascun Ambito, sono poi state individuate sulla base di un insieme di parametri (morfologia, criticità, regime proprietario e catastale, uso principale, posizione geografica ..... ) un certo numero di aree, più o meno vaste, che emergono in qualche modo dalla matrice territoriale generale della Riserva e rappresentano le cosiddette Unità di Gestione, ovvero porzioni di Riserva in cui prioritariamente individuare azioni e interventi gestionali che possano risolvere problematiche legate anche all'intero territorio, promuovere progetti di riqualificazione e valorizzazione in maniera risolutiva nei principali ambiti tematicoterritoriali. Dette Unità di Gestione inoltre rappresentano quelle porzioni di territorio protetto, dove l'inviluppo dei vincoli sovraordinati fa emergere in modo sufficientemente coerente il rapporto tra le dinamiche di trasformazione in atto, la vocazione territoriale specifica e l'indirizzo e grado di tutela derivante dalle norme cogenti. Alle Unità di gestione, proprio per la valenza del carattere regolamentare del Piano di



Gestione di una Riserva Statale, non sono state attribuite specifiche Norme di Attuazione, ma per esse sono state identificate appropriate Indicazioni Gestionali, sempre tenendo conto della sovraordinata disciplina derivante dalla appartenenza alle Aree di tipo 1 o 2 di cui al DM 29 marzo 1996 in cui una data Unità di Gestione ricade. Questa importante correlazione determina l'indirizzo più o meno caratterizzato da aspetti di tutela ovvero di valorizzazione che contraddistingue le specifiche Indicazioni Gestionali. Per ciascuna di queste Unità di Gestione, è stata predisposta una scheda che ne sintetizza le caratteristiche paesaggistiche e ambientali identificative, le criticità, dinamiche territoriali in atto e le indicazioni di gestione. Le schede risultano pertanto assimilabili alle cosiddette "schede progetto" facilmente utilizzabili dall'Ente Gestore al fine di individuare priorità e modalità di intervento, e i criteri di riferimento, unitamente a quanto contenuto nel Regolamento, per il rilascio dei Nulla Osta.

### **3.4.13. XX- Unità di Gestione Tevere da Ponte Mezzocamino alla foce e canale navigabile**

#### **Descrizione generale dell'area (aspetti geologici, habitat – presenze faunistiche, vegetazione e uso del suolo, aspetti storico-culturali)**

Lungo le rive del Tevere, ad eccezione del tratto di Fiumara Grande, dove tale vegetazione è stata distrutta dalle opere dei cantieri e dei rimessaggi nautici, si sviluppa una vegetazione igrofila a pioppo bianco (*Populus alba*), pioppo nero (*Populus nigra*), salice bianco (*Salix alba*) e, più raramente, ontano nero (*Alnus glutinosa*). La vegetazione è fortemente degradata come dimostra la mancanza di specie erbacee associate al pioppeto-saliceto e l'invasione del sottobosco da parte dei rovi; questo stato di degradazione va imputato in parte all'impatto diretto delle opere di arginatura del Tevere, in parte all'eutrofizzazione delle acque. Tuttavia, la vegetazione ripariale è costituita da specie a rapido accrescimento, e potrebbe ritornare a condizioni di buona naturalità qualora cessassero i fattori di degradazione. Inoltre l'asta fluviale del Tevere costituisce un importante corridoio biologico, in quanto frammenti del pioppeto-saliceto si rinvergono fin nel centro di Roma e tornano a essere sviluppati nell'area nord della città, per ricollegarsi poi al tratto extraurbano del Tevere.

L'asta del Tevere costituisce una importante rotta di migrazione per numerose specie di Uccelli acquatici tra cui Ardeidi, Anatidi e Caradriformi. Di rilevanza per la sosta di migratori e per lo svernamento del Cormorano (*Phalacrocorax carbo*) (negli anni scorsi sono stati censiti in gennaio fino a 1500 individui anche se attualmente si è avuto un drastico calo delle presenze). Area di nidificazione di avifauna ripariale ed acquatica, tra cui Martin pescatore (*Alcedo atthis*), Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), colonie di Gruccione (*Merops apiaster*) (nidifica su scarpate degli argini), Usignolo di fiume (*Cettia cetti*), Cannaiola (*Acrocephalus scirpaceus*) e Pendolino (*Remiz pendulinus*). Una zona di particolare interesse è costituita dal drizzagno di Spinaceto, individuata come area ad elevata qualità ambientale nell'ambito dell'Atlante degli Uccelli Nidificanti a Roma (Cignini e Zapparoli, 1996) inserita in un'autonoma UdG.

Nel tratto tra la via della Scafa e la foce di Ostia, è situata la torre Boacciana, parte del sistema di torri costiere a controllo della foce del Tevere.

**Zone da decreto istitutivo**

- Area 1

**Regime proprietario**

- Pubblico (Demanio)
- Privato

**Caratteri Paesaggistici da tutelare •**

- Vegetazione ripariale
- Integrità delle visuali e della vegetazione lungo le rive

**Criticità/Pressioni**

- Presenza di cantieri e dei rimessaggi nautici non autorizzati

**Potenzialità/Punti di Forza**

- Presenza di approdi per la navigazione sul Tevere;
- Pista ciclabile proveniente da Roma lungo l'argine in riva destra del Tevere, interrotta all'altezza del Raccordo Anulare, e che prosegue come percorso su strada sterrata, interrotto all'altezza di Parco Leonardo;
- Percorso ciclabile lungo l'argine in riva sinistra del Tevere.

**Indirizzi di gestione**

Lungo le sponde è consentita la permanenza delle attività di cantieristica navale e rimessaggio in concessione, con una gestione comunque attenta al mantenimento e potenziamento della vegetazione ripariale residua. Sono inoltre consentite, utilizzando le volumetrie preesistenti e legittime, destinazioni d'uso diverse quali quelle relative ad attività culturali, ricreative, sportive e del tempo libero, di ristorazione, e didattica ambientale senza che questa nuova eventuale destinazione d'uso necessiti di nuove infrastrutture a terra o prospicente l'acqua.

Non è considerata compatibile con gli obiettivi di tutela della Riserva l'ulteriore artificializzazione delle sponde e degli argini.

Resta ferma la possibilità di effettuare interventi di manutenzione, restauro, ristrutturazione edilizia delle strutture dei cantieri regolarmente esistenti, nonché la possibilità di effettuare gli interventi necessari per garantire la sicurezza dei luoghi di lavoro e quelli necessari a garantire il deflusso delle acque in caso di piena.

**INTERVENTI PRIORITARI**



- Nella zona comprendente il Fiume Tevere e le aree golenali, vanno realizzati interventi di riqualificazione, di recupero ambientale e di rafforzamento della funzione di corridoio ecologico.
- È auspicata la realizzazione di attracchi al servizio delle aree archeologiche e della navigabilità del Tevere e la realizzazione dell'ultimo tratto di pista ciclabile fino all'area archeologica di Portus e connessione dei percorsi ciclabili sulle due rive opposte del fiume.

Inoltre:

- Attività di Fitodepurazione/Fitorisanamento, con piantumazione a delimitare i lotti di terreno agricoli utilizzati prospicienti l'asta principale Tevere ed i corsi d'acqua minori. Tale attività necessita del coinvolgimento delle associazioni di categoria anche per scongiurare pratiche di "allargamento" dei lotti agricoli oltre il limite consentito dalla normativa rispetto al corso d'acqua. Si avrebbe, quindi, la doppia funzione di filtraggio e di limite di rispetto dell'argine fluviale. Inoltre, tali attività di Fitodepurazione/risanamento sono oggetto di continui studi da parte di Enti di ricerca che tendono sempre ad individuare aree idonee ad effettuare sperimentazione sul Bioaccumulo radicale e fogliare. Tale fattispecie è fondamentale in quanto potrebbe attivarsi una filiera virtuosa per il riutilizzo del materiale raccolto a fine ciclo vita.
- Le attività possono anche essere attuate in aree date in concessione per attività diverse da agricoltura, con il coinvolgimento, ad esempio, degli operatori della nautica diportistica.
- Area a scolo meccanico gestita dal CBTAR: fondamentale sarà l'apporto del Consorzio di Bonifica Tevere ed Agro Romano nell'attuazione delle proprie attività manutentive sulla rete di canali collegati agli impianti idrovori. Al fine di salvaguardare la zona da possibili fenomeni esondativi occorre l'ordinaria manutenzione dell'intero reticolo che vede come punto di arrivo l'asta principale.
- Ristoro della continuità fluviale, attraverso interventi di salvaguardia delle sponde, il ripristino allo status quo ante di parte di esse e la rimozione di ostacoli in alveo, quali l'ingente numero di relitti presenti anche presso il tratto finale del fiume, capaci di consentire il corretto regime.
- Connettività della ciclabilità e delle carraie pedonali presenti (anche presso i siti storico culturali interni e prospicienti), quale presidio di difesa ambientale, in quanto l'incentivazione alla frequentazione responsabile dei luoghi è il deterrente per fenomeni di abbandono di rifiuti ed in generale illeciti ed aggressivi nei confronti delle matrici ambientali. Al fine di scongiurare tali fenomeni, inoltre, possibile pensare ad impianti quali foto trappole, i cui proventi da sanzione potrebbero essere riutilizzati per il ripristino dello stato dei luoghi su specifiche aree degradate.
- Privilegiare, nelle aree prospicienti o in aree adibite, infrastrutture portuali da piccolo diporto "A secco", ossia con il varo e l'alaggio dei natanti al fine di rimessarli sempre a terra. Tali infrastrutture, oltre a scongiurare possibili percolazioni da motori a combustione interna e da attività di lavaggio, contribuiscono al corretto deflusso del regime fluviale e contribuiscono ad abbattere i costi manutentivi, vista la maggiore facilità di svolgere lavori a terra

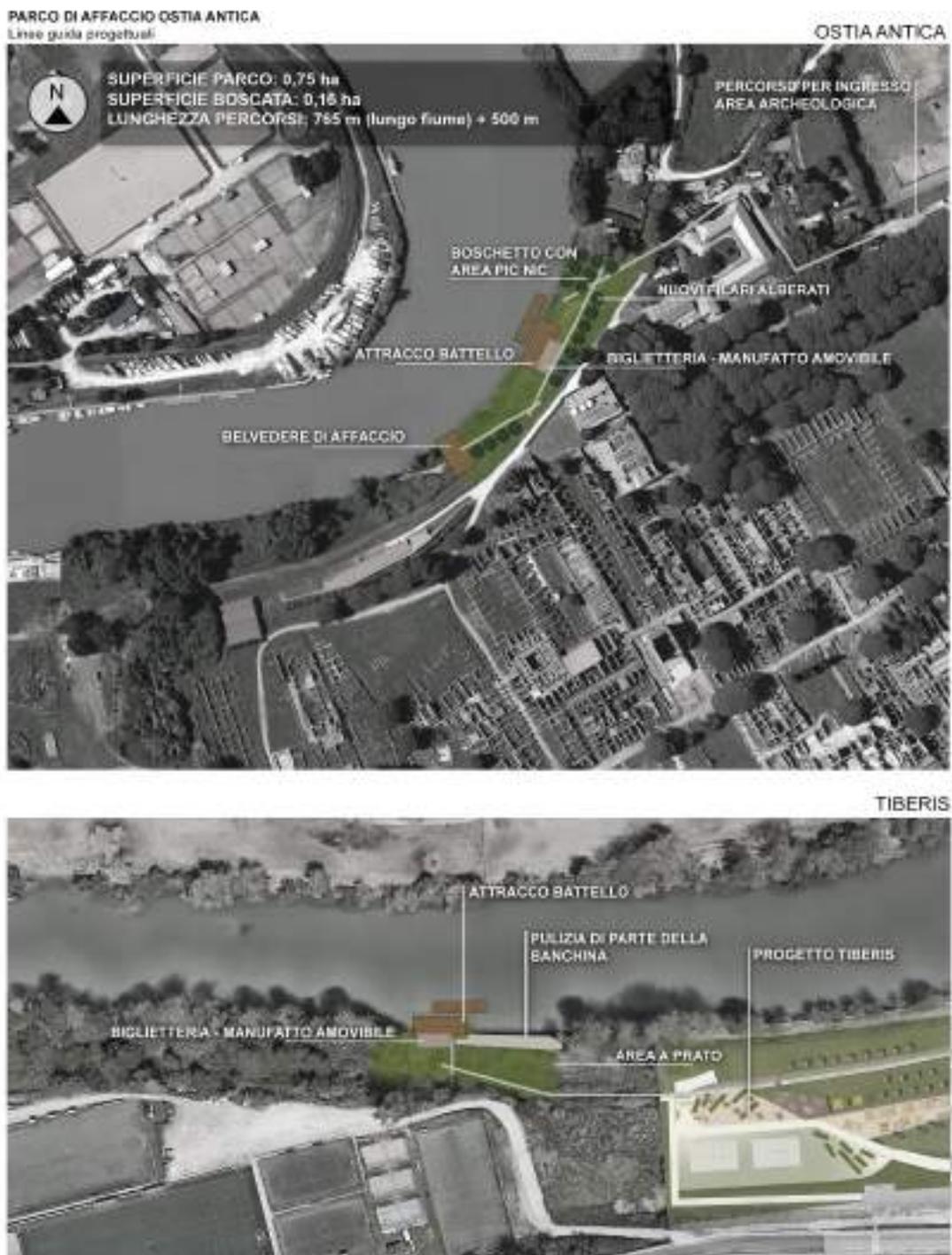


#### 4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'ipotesi progettuale, come meglio dettagliata nelle linee guida procedurali riportate nell'allegata Scheda di Fattibilità tecnico-economica, prevede le seguenti azioni (Figura 17):

- realizzazione di un percorso per l'ingresso dell'area archeologica;
- realizzazione di un'area pic-nic all'interno dell'area boscata;
- piantumazione di nuovi filari alberati;
- realizzazione di un attracco battello con relativa biglietteria (manufatto amovibile) per connettere l'area a quella di Tiberis (Lungotevere Dante – Ponte Marconi);
- realizzazione di un belvedere di affaccio;

Per i materiali e le attrezzature si rimanda a quanto dettagliato nell'allegato "materiali ed attrezzature".



**Figura 17:** Descrizione del progetto.

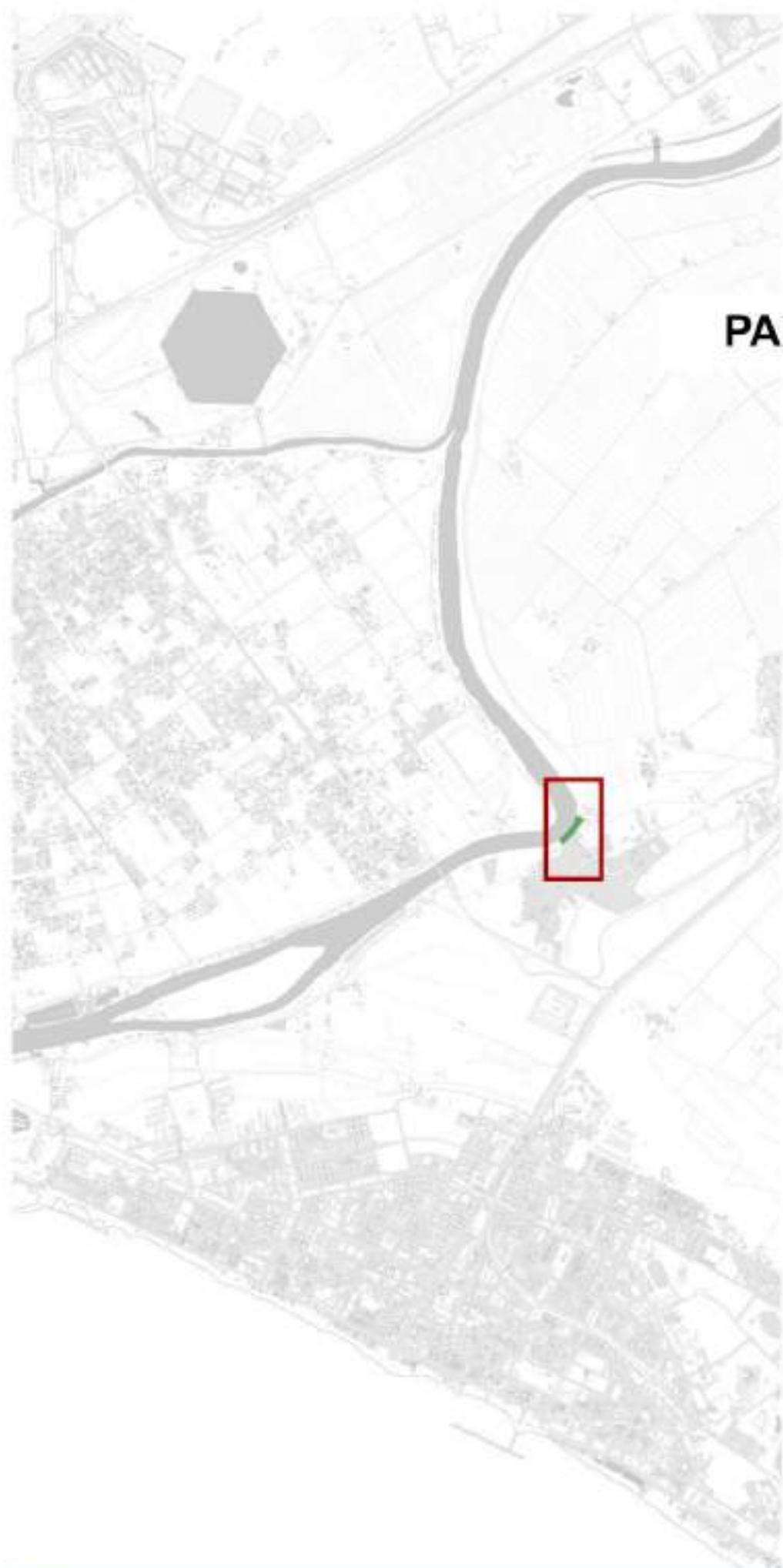


## 5. QUADRO ECONOMICO SOMMARIO DELL'INTERVENTO

<b>QUADRO ECONOMICO</b>	
<b>REALIZZAZIONE DEL PARCO DI AFFACCIO OSTIA ANTICA</b>	
<b>Voce</b>	<b>Importo (€)</b>
Importo LAVORI	1.020.000,00
Costi oneri della sicurezza non soggetti a ribasso	30.600,00
I.V.A. al 22%	231.132,00
<b>TOTALE LAVORI</b>	<b>1.281.732,00</b>
Imprevisti (IVA compresa)	120.954,48
Accantonamento ex art. 113, comma 2 D.Lgs. 50/2016	19.809,60
IPE (IVA compresa)	76.903,92
Contributo ANAC - Delibera ANAC n. 830 del 21/12/2021	600,00
<b>IMPORTO TOTALE INVESTIMENTO (IVA compresa)</b>	<b>1.500.000,00</b>

La voce "Accantonamento ex art. 113, comma 2 D.Lgs. 50/2016" del Quadro Economico è stata calcolata in conformità a quanto stabilito dal "Regolamento sugli incentivi per funzioni tecniche, art. 113 del D.Lgs. 50 del 18 Aprile 2016 e ss.mm.ii." approvato con Deliberazione della Giunta Capitolina del 24/04/2020, prot. RC7475/2020. In particolare, il riproporzionamento della percentuale effettiva di accantonamento delle risorse, in base a quanto stabilito dall'art. 4 (*Quantificazione del fondo*), è stata quantificata applicando un coefficiente di complessità pari a 1,00 (Nuove opere – puntuali).

Il Responsabile Unico del Procedimento  
Ing. Flavia Ferranti



## PARCO D'AFFACCIO DI OSTIA ANTICA

Area giubilare 5



## PONTILE TIBERIS - EVOLUZIONE DELL'AREA



Settembre 2002

La struttura per l'attracco del battello non è ancora costruita. Tuttavia è presente un accesso alla banchina che risulta solo parzialmente accessibile



Luglio 2007

Il pontile è stato realizzato e una porzione della banchina è stata liberata dall'accumulo dei materiali alluvionali



## PONTILE TIBERIS - EVOLUZIONE DELL'AREA



Giugno 2010

La banchina risulta nuovamente occupata dalla presenza di materiali alluvionali di deposito. Contestualmente la vegetazione inizia a svilupparsi spontaneamente



Ottobre 2014

L'area risulta ormai abbandonata



## PONTILE OSTIA ANTICA - EVOLUZIONE DELL'AREA



Luglio 2003

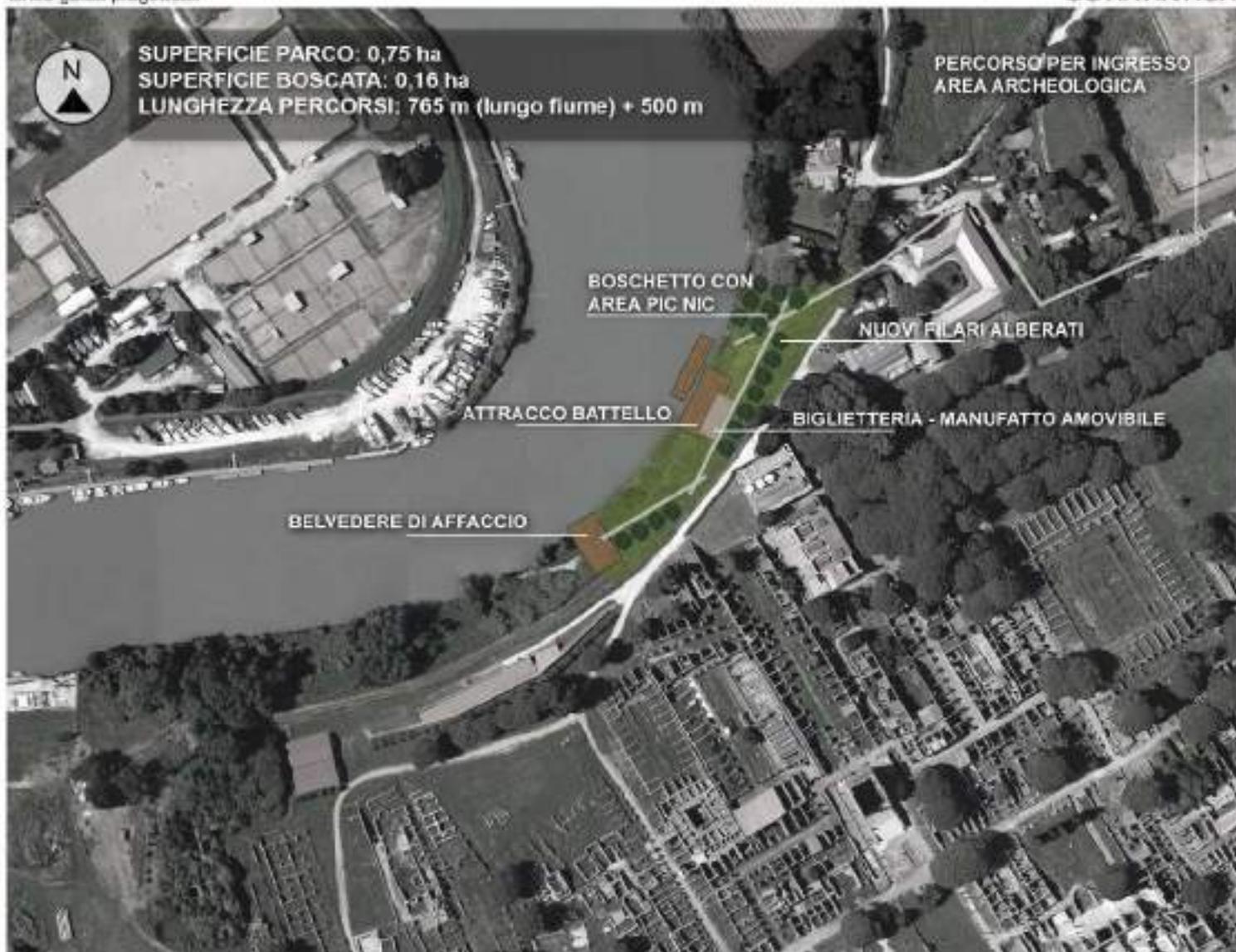
Nell'area è presente uno slargo sulla sponda del fiume



Maggio 2020

L'area di accesso viene in parte riconfigurata e ampliata



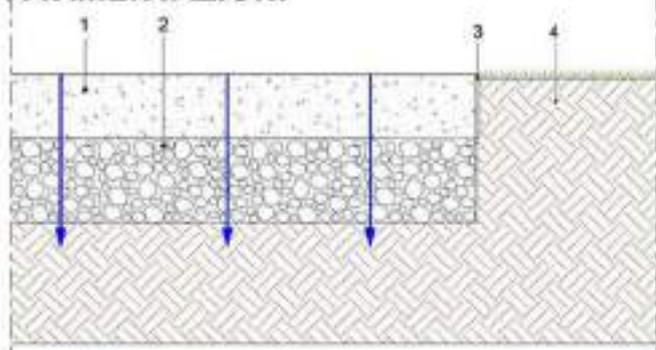




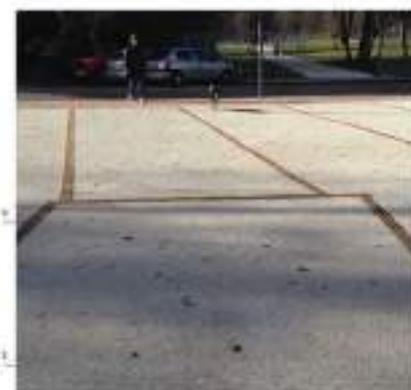
## MATERIALI E ATTREZZATURE



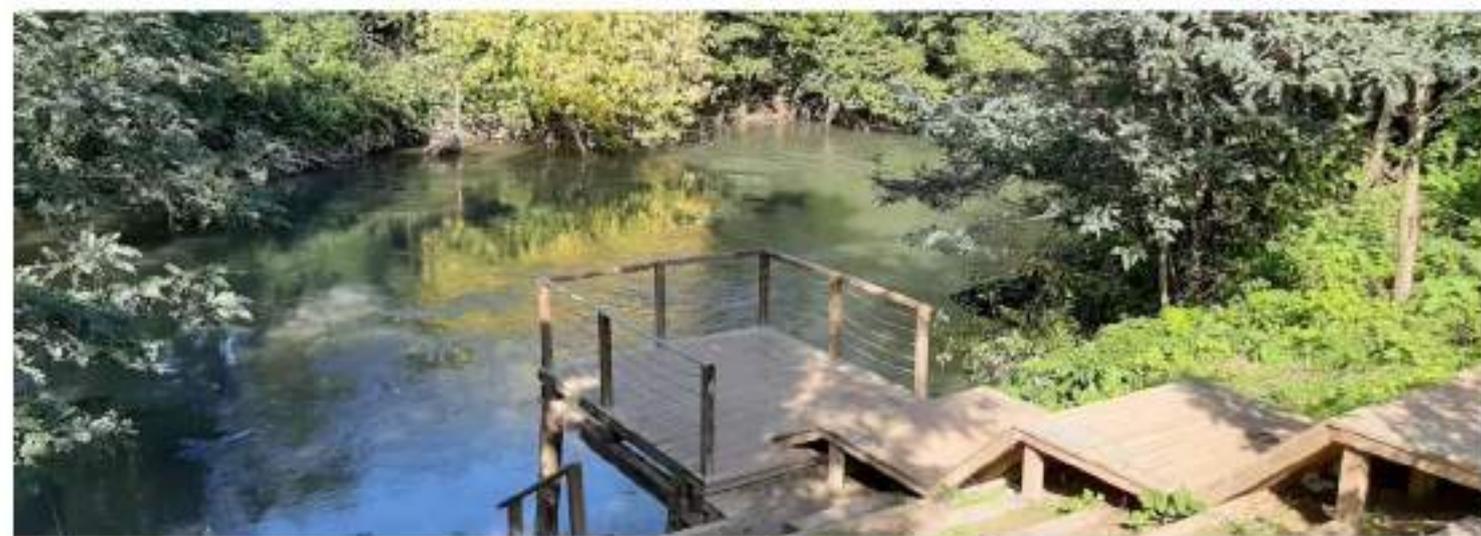
# PAVIMENTAZIONI



1. Idrodrein (spessore 10 cm)
2. Fondazione stradale di spezzato di cava
3. Ciglio in alluminio
4. Terreno



## PONTILI E FITODEPURAZIONE



SPECIE RIPARIALE DELL'AREA GOLENALE



*Populus alba*  
assorbono iftalati (DIAM 10 M)



*Populus tremula*



*Populus nigra*  
Var. *italica* San Giorgio



*Salix alba*  
assorbe e depura bene il suolo  
dai metalli pensati (DIAM 10 M)



*Fraxinus angustifolia*

## SEDUTE E PANCHE





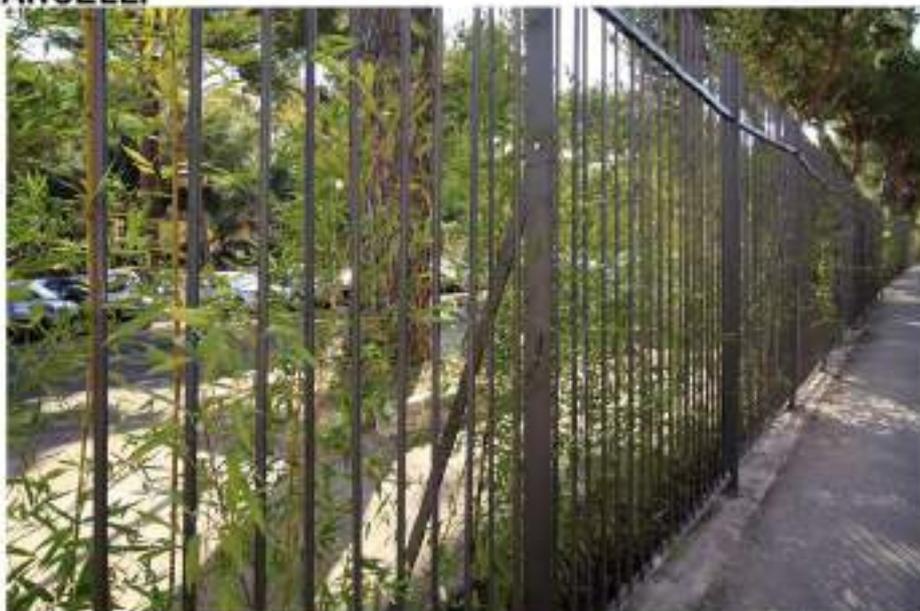
## ATTREZZI GINNICI



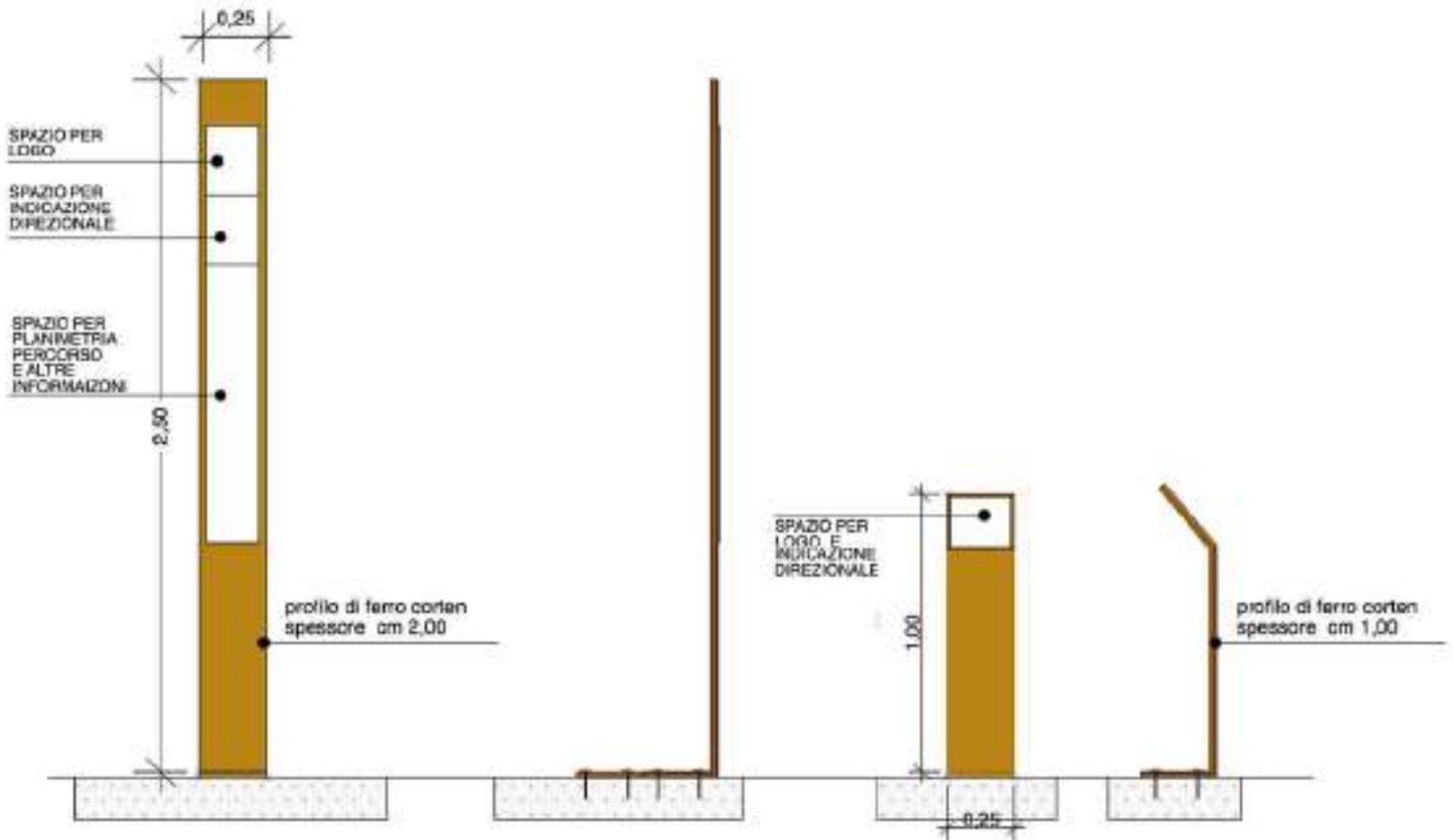
# GIOCHI TEMATICI E DIDATTICI



## RECINZIONI E CANCELLI



# SEGNALETICA





*Presidenza del Consiglio dei Ministri*  
-Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica -

<b>CUP ASSEGNATO AL PROGETTO</b>	<b>J82H22001830004</b>
<b>--DESCRIZIONE DEL PROGETTO--</b>	
Localizzazione	Comune di ROMA (RM)
Descrizione sintetica del progetto	PARCO AFFACCIO OSTIA ANTICA*OSTIA ANTICA*REALIZZAZIONE DI UN PARCO PUBBLICO
Anno di decisione	2022
Nome infrastruttura interessata dal progetto	PARCO AFFACCIO OSTIA ANTICA
Struttura/Infrastruttura unica	Una
Descrizione intervento	REALIZZAZIONE DI UN PARCO PUBBLICO
Strumento di programmazione	ASSENTE
Legge Obiettivo	N
Indirizzo o Area geografica di riferimento	OSTIA ANTICA
Data Chiusura Prevista	31/12/2025
<b>--CARATTERISTICHE DEL CUP--</b>	
Cumulativo	No
Provvisorio	No
Tipologia relativa allo stato Master (Normale: non è Master né è associato ad alcun Master, Master: progetto Master, Collegato: progetto associato ad un Master)	Normale
Stato	Attivo
<b>--ANAGRAFICA DEL SOGGETTO--</b>	
Soggetto Richiedente	ROMA CAPITALE
Concentratore	N
Soggetto Titolare	ROMA CAPITALE
Categoria Soggetto Titolare	ENTI TERRITORIALI E DI AMMINISTRAZIONE DEL TERRITORIO
Unità Organizzativa	DIPARTIMENTO TUTELA AMBIENTALE - U.O. GESTIONE VERDE PUBBLICO
<b>--CLASSIFICAZIONE DEL PROGETTO--</b>	
Natura	REALIZZAZIONE DI LAVORI PUBBLICI (OPERE ED IMPIANTISTICA)
Tipologia	NUOVA REALIZZAZIONE
Settore	INFRASTRUTTURE AMBIENTALI E RISORSE IDRICHE
Sottosettore	PROTEZIONE, VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE DELL'AMBIENTE
Categoria	INFRASTRUTTURE VERDI
<b>--DATI FINANZIARI DEL PROGETTO--</b>	
Sponsorizzazione	NO

Contatti:

Sito <http://www.programmazioneeconomica.gov.it/sistema-mipcup/>

Numero verde Help-Desk CUP 800.811.172

<b>Finanza di progetto</b>	NO	
<b>Costo totale del progetto (in euro)</b>	1.500.000,00	
<b>Importo in lettere in euro</b>	unmilione cinquecentomila	
<b>Tipologia copertura finanziaria</b>	COMUNALE	
<b>Importo del finanziamento pubblico richiesto/assegnato (in euro)</b>	1.500.000,00	
<b>Importo in lettere in euro</b>	unmilione cinquecentomila	
<b>--ALTRI DATI--</b>		
<b>Data generazione completo</b>	14/09/2022	
<b>--INDICATORI--</b>		
<b>Codice indicatore</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Tipologia indicatore</b>
00	da assegnare	FISICO

# ROMA



Dipartimento Tutela Ambientale

13 DIC. 2022

Prot. n. 86904

Dipartimento Tutela Ambientale

Direzione Agricoltura e Benessere degli Animali

Organismo Gestore della Riserva del Litorale Romano e delle Aree Fluviali

Ufficio Programmi ed Autorizzazioni Fluviali "Reticolo Idrografico Minore e Vincolo Idrogeologico"

- AI' **Area Concessioni**  
Regione Lazio  
Direzione Lavori Pubblici Stazione Unica Appalti  
Risorse idriche e Difesa del Suolo  
[areaconcessioni@regione.lazio.legalmail.it](mailto:areaconcessioni@regione.lazio.legalmail.it)
- AI' **Area Vigilanza e Bacini Idrografici**  
Regione Lazio  
Direzione Lavori Pubblici Stazione Unica Appalti  
Risorse idriche e Difesa del Suolo  
[dir.lavoripubblici@regione.lazio.legalmail.it](mailto:dir.lavoripubblici@regione.lazio.legalmail.it)
- e p.c. AI' **Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale**  
[protocollo@pec.autoritaDISTRIALOC.it](mailto:protocollo@pec.autoritaDISTRIALOC.it)
- AI' **Ministero della Cultura**  
Soprintendenza Speciale Archeologia  
Belle Arti e Paesaggio  
[ss-abap-roma@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-abap-roma@pec.cultura.gov.it)

**OGGETTO: Programma Giubileo 2025 - Tevere e le vie d'acqua: interventi del Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale**

Come noto, lo scrivente Dipartimento è soggetto attuatore dei seguenti interventi inseriti nel Programma Giubileo 2025 - Tevere e le vie d'acqua:

- Realizzazione di un Parco Pubblico - Oasi Naturalistica tra Ponte Milvio e Ponte Flaminio;
- Realizzazione delle infrastrutture per la fruizione turistico didattica dell'Area Naturalistica Fluviale - Lungotevere delle Navi (ex oasi del WWF) in sinistra idraulica, tra Ponte Risorgimento e Ponte Matteoni;
- Realizzazione del Parco di Affaccio "Foro Italo" in destra idraulica;
- Sistemazione dell'area della confluenza con l'Aniene, tra via del Foro Italo e via dell'Acqua Acetosa;
- Realizzazione del Parco di Affaccio a Ostia Antica.

Roma Capitale  
Circonvallazione Ostiense n. 191  
Roma  
Tel. 06/871071525  
[lavia.teverina@comune.roma.it](mailto:lavia.teverina@comune.roma.it)  
[consiglio.tutelaambientale@pec.comune.roma.it](mailto:consiglio.tutelaambientale@pec.comune.roma.it)

ROMA



In riferimento a tali interventi, con la presente si comunica che la scrivente Direzione sta predisponendo i progetti di fattibilità tecnico-economica, i quali, una volta approvati dalla Giunta Capitolina, saranno trasmessi a codesta Direzione Regionale per la formalizzazione della richiesta di concessione di lunga durata delle aree golenali oggetto di intervento.

Il Responsabile dell'Ufficio

Flavia Ferranti

IL DIRETTORE ad interim  
Giuseppe Sorrentino